

**BARBAGALLO: «VALORIZZARE IL LAVORO DEI RICERCATORI»**

*«Rinnovare il contratto e sanare la condizione dei precari»*

16/11/2016 | Sindacato

Il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ha partecipato oggi all'assemblea nazionale degli iscritti della Uilrui degli Enti Pubblici della Ricerca. Sullo schermo, alle spalle del palco allestito per l'occasione, campeggiava una cifra: 2512.

«Sono i giorni trascorsi senza contratto - ha ricordato Barbagallo nel suo intervento - oltre sette anni, come per tutti i lavoratori del pubblico impiego. È stata una riunione molto partecipata: nella sala, affollatissima, c'era una prevalenza di under 40, rappresentanti di tutti i ricercatori di tutti gli Istituti italiani, moltissimi precari, tutti con stipendi bloccati, tutti dalle eccezionali professionalità. Molti di loro - ha sottolineato il leader della Uil - hanno contribuito alla realizzazione di progetti di eccellenza scientifica e tecnologica, dalla medicina alla geologia, dall'energia all'astronomia, dall'economia all'ambiente alla sicurezza e così via. Eppure i sentimenti prevalenti in tutti gli interventi dei delegati sono stati la frustrazione e l'incertezza. Sono tra i migliori 'cervelli' del nostro Paese, un autentico patrimonio scientifico a cui, però, non viene dato alcun riconoscimento e che spesso trova accoglienza solo all'estero. Il futuro del Paese è nella ricerca - ha proseguito Barbagallo - ecco perché bisogna valorizzare i lavoratori del settore, partendo proprio dal rinnovo del contratto del pubblico impiego, che va fatto prima del 4 dicembre, e dall'individuazione delle risorse necessarie a sanare la condizione dei precari. Bisogna rifinanziare tutti gli enti pubblici di ricerca: servono più risorse per superare il precariato, per far rientrare in Italia i ricercatori che sono emigrati e anche per valorizzare il personale tecnico e amministrativo. Dobbiamo attrezzarci perché la sfida dell'industria 4.0 si trasformi in un'opportunità. E questo - ha concluso il leader della Uil - sarà possibile solo se saremo capaci di coinvolgere il mondo della ricerca nella realizzazione di un obiettivo così ambizioso, ma indispensabile per lo sviluppo del nostro Paese».

Roma, 16 novembre 2016